

**CORSO DI DIRITTO E LETTERATURA  
(PROF. EMANUELE STOLFI)**

**CALENDARIO E SOMMARIO DELLE LEZIONI**

1- **Lunedì 23 febbraio ore 9-11** Scopo e organizzazione del corso. Precisazioni preliminari: rapporto con altri esami (non solo) storico-giuridici, esame delle fonti (e uso di termini greci), domande, il testo obbligatorio (con “sconti di pena” non formali) e quelli consigliati, la possibilità di “colloqui preliminari”. Il “percorso di eccellenza” in “Giurista delle realtà culturali”. L’uso del sommario, ma possibilità di derogarvi, tramite lavori di gruppo e forme di “partecipazione attiva”, partendo dai testi. Qualche esercitazione teatrale? Significato del titolo del corso. Un po’ di storia della materia. Le esperienze (soprattutto) anglosassoni e i precedenti (anche) italiani. La distinzione di “Law and Literature” in “Law as Literature” e “Law in Literature” (nonché “Law of Literature”): più propriamente, “Literature for Law(yers)”. Modalità di approccio, esempi, obiettivi che è legittimo e proficuo perseguire. Alcuni esempi, dalla letteratura medievale e moderna (Dante, Foscolo, Manzoni, Dostoevski, Zola, Kafka, Buzzati, Eco ecc.). Il genere del “giallo”.

2- **Martedì 24 febbraio ore 9-11** In particolare, “Diritto e teatro”: alcune specificità, a livello di rappresentazione e di lessico. Esempi: da Plauto al “Mercante di Venezia”, società e mercanti in Goldoni, “teatro politico” di Brecht, la “maschera” pirandelliana e le “due leggi” di De Filippo ecc. Il tema privilegiato (per quali ragioni ...): le tragedie dell’Atene del V secolo a.C. Particolarità di quel tipo di letteratura e dell’esperienza giuridica greca. A) La tragedia come “fatto totale” (religioso, letterario, musicale, artistico, interpretativo, politico, filosofico, giuridico). Le sue origini controverse, ma comunque “avendo a che fare con Dioniso”. Un “teatro di Stato”? La partecipazione agli spettacoli. Gli agoni tragici. Coreghi e magistrati. B) Le peculiarità di una cultura giuridica senza giuristi. Cosa può dire d’interessante la tragedia allo storico delle istituzioni antiche (giuridiche e politiche) e più in generale al giurista?

3- **Lunedì 2 marzo ore 9-12** Ma “il teatro di Dioniso non è sull’agorà”... Tragedia, politica, fatti storici ed eventi del mito (non solo come preludio o in contrasto col “pensiero razionale”). Mito e rito: alla base di due antropologie culturali e di due forme di sapere dell’Occidente. Agoni, varianti (del mito) e assenza di repliche (degli spettacoli). Non solo testi. Quale livello di comprensione, da parte del pubblico? In particolare, sui presupposti istituzionali. Spettatori-cittadini-giudici: recitare in una democrazia diretta. Alcune premesse sui tre tragici maggiori e sulla conseguente esigenza di concentrarsi su Eschilo e Sofocle. Le trame dei testi principali su cui lavoreremo.

4- **Martedì 3 marzo ore 9-12** Il contributo dello storico del diritto alla comprensione della tragedia, e in molteplici direzioni. Dal (poco o molto che conosciamo del) diritto attico alla tragedia, oppure dalla tragedia ai grandi quesiti di fondo del diritto (antico ma non solo)? Alcuni esempi. “Dilemmi”, ambivalenze e “ironia tragica”: una logica dell’enigma, o della coesistenza impossibile? I doppi, il replicarsi negli opposti, il frangersi e destabilizzarsi dell’identità. Esempi e rinvii. La tragedia non è solo catarsi (il suo vero scopo è altro, secondo Aristotele). “Una macchina per fabbricare perplessità”. Mettere in discussione la *polis* e la sua “ideologia”, portandola in scena (ma “espatriandola”). Una ‘politicità’ mai immediata (diversamente dalla commedia), e sempre problematica. E nel politico, in Grecia, s’iscrive integralmente il giuridico... Il teatro (soprattutto) di Eschilo e Sofocle come laboratorio di pensiero critico attorno ai problemi perenni della convivenza umana e della sua disciplina, ergo del diritto, in senso lato. Responsabilità e colpa (e libertà e consapevolezza dell’agente, con conseguente sanzione e/o nesso fra atto individuale e “salute” collettiva). Esercizio del potere e sue pressoché inevitabili degenerazioni (persino ove esso è più condiviso). Il giustapporsi mai univoco e netto di giustizia e violenza (*Kratos* e *Bia*). Il rapporto fra prescrizioni della comunità politica e altri ordini normativi.

5- **Lunedì 9 marzo ore 9-12** La parola come strumento (non solo) razionale di persuasione e costruzione del consenso pubblico. L'universalità del comando che si commisura all'eguaglianza dei cittadini ma si scontra con la particolarità di interessi determinati, meritevoli di tutela ecc. Un primo testo emblematico: l'*Orestea*. Eventi (e antefatti) mitici, contenuto della trilogia e letture da cui guardarsi. Non dalla famiglia allo Stato, ma neppure dalla vendetta al diritto: piuttosto, da una *dike* a un'altra *dike*. Il tema della vendetta nella produzione tragica: un confronto tra *Coefore*, *Elettra* di Sofocle, *Elettra* e *Oreste* di Euripide.

6- **Lunedì 16 marzo ore 9-12** Ancora sull'*Orestea*: La contesa e il sangue (onnipresente, in una varia semantica). Dalla rovina del *ghenos* la città deve salvarsi. Istituzione dell'Areopago e nascita del processo. Una nuova valenza della parola. La persuasione nei confronti dei giudici e poi delle Erinni (perché la paura deve insediarsi in città?). La prestazione "istituzionale" della paura: un confronto con Platone. L'assoluzione di Oreste e il mistero del voto di Atena. Uno stallone per uscire da un altro stallone. Paradossi e "superamenti", mai rimozioni o lineari progressi.

7- **Martedì 17 marzo ore 9-12** Il destino di Oreste: egli era davvero libero di non uccidere sua madre? E questa era veramente e integralmente responsabile dell'omicidio di Agamennone? L'alternativa e la decisione. Una "doppia motivazione"? L'individuo nella rete dei condizionamenti inter-generazionali. Demoni e maledizioni. Non già (e poi non più solo) il soggetto: autodeterminazione e sanzione fra antico e moderno. Un confronto con la penalistica (e la letteratura) fra XIX e XX secolo. Il processo a Oreste nelle *Eumenidi*. Il voto come ingranaggio decisivo (ma anche pericoloso e destabilizzante) nella città democratica. La testimonianza di Aristotele e l'incubo della guerra civile (le sue interazioni con la tirannide e la metafora della "peste": l'esempio di Tucidide, nonché Sofocle [rinvio]). L'ideale dell'unanimità. Altre scene tragiche di voto. Le *Supplici* di Eschilo e l'*Aiace* di Sofocle: contenuto e snodi più rilevanti in una prospettiva giuridica.

8- **Lunedì 23 marzo ore 9-12** La lettura eschilea della saga dei Labdacidi (soprattutto nei *Sette contro Tebe*) e la diversa versione di Sofocle (ed Euripide). Le colpe di Edipo e la loro sanzione in Sofocle, fra *Edipo tiranno* ed *Edipo a Colono*. La versione del mito e le sue innovazioni (la peste, in primo luogo). Edipo detective ed enigma. I suoi ruoli, duplicati contro ogni logica, e la sua inchiesta. Gli oracoli e la Sfinge. Un non-sapere che procede per segni e ipotesi: il paradigma semiotico e indiziario. Congetture senza sapienza, e senza verità. La contestuale emersione di una logica abducente in vari saperi del V secolo a.C.: un confronto con retorica giudiziaria, storiografia e medicina. Salvezza della città e catastrofe del singolo. Un capro espiatorio? Un *pharmakós*?

9- **Martedì 24 marzo ore 9-12** Colpa, contaminazione, epidemia. Altre narrazioni antiche sul tema, e le possibili influenze. La pena del regicida e le diverse immagini dell'omicidio di Laio nelle due tragedie edipiche di Sofocle. Davvero fu legittima difesa? Un "inconscio giuridico" (assieme alla più nota "ironia tragica")? La soluzione dell'esilio, chiesto o subito, e le sue ragioni tecniche. Un caso in cui lo storico del diritto può svelare il non detto. Analisi dell'editto (*kérygma*) di Edipo.

10- **Lunedì 13 aprile ore 9-12** Un altro editto a Tebe, ancora più noto (e anteriore per un verso, successivo per un altro): quello di Creonte nell'*Antigone*. Il contenuto della tragedia e le innovazioni del mito introdotte da Sofocle. L'irrompere del "duale", il conflitto "nomico" e i suoi molti fraintendimenti. Una *stasis* della legge. Scrittura e oralità normativa nell'Atene di V secolo. L'ideale isonomico e la tirannide...

11- **Martedì 14 aprile ore 9-12** ... segue: la progressiva curvatura tirannica tanto di Creonte che di Edipo. Emone e Tiresia "stanano" i tiranni. L'onnipresenza tragica del tema: perché? Fuori e dentro la politica. Un'immagine (almeno in apparenza) lineare: legge scritta *versus* tirannide nelle *Supplici* di Euripide. Un confronto con Erodoto e l'origine aristocratica dell'eguaglianza (anche davanti alla legge). Democrazia e dispotismo orientale: identità greca, "costruzione del barbaro" e immedesimazione nel nemico nei *Persiani* di Eschilo.

12- **Lunedì 20 aprile ore 9-12** Immagini assai più inquietanti: le molte interazioni fra tirannide e democrazia. Non solo perentorie opposizioni (tirannide *versus* democrazia nelle *Supplici* di Euripide). Nessi storici, elaborazioni storiografiche e filosofiche (Tucidide, Platone e Aristotele) e

rappresentazioni letterarie. Gli Atridi nell'*Aiace*, Creonte “tiranno isonomo” ed Edipo sovrano per volontà popolare.

13- **Martedì 21 aprile ore 9-12** Un tiranno anche sull'Olimpo? Il potere (nuovo) di Zeus e la sua assenza che riempie la scena: il *Prometeo incatenato* di (o attribuito a) Eschilo. Bia e Kratos. Una *hybris* anche in Prometeo? E in Zeus? Il potere “irrappresentabile”: un confronto con la “microfisica del potere” di Foucault.

14- **Lunedì 27 aprile ore 9-12** Un'incursione nel teatro di Euripide: *Medea*. Antefatti e simmetrie nella “rete” del mito. La triplice estraneità di Medea (barbara, donna, maga) e il suo duplice trauma (tradimento e “conversione al contrario”). Le precedenti versioni del mito e le scelte di Euripide. Le ragioni di un gesto che desta orrore.

## TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti effettivamente frequentanti:

1) E. STOLFI, *La giustizia in scena. Diritto e potere in Eschilo e Sofocle*, Il Mulino, Bologna, 2022, solo le pagine da 39 a 343, note escluse.

2) Appunti e materiale distribuito o indicato a lezione.

### **Nota bene**

La frequenza non ha una “scadenza”. Tutti gli studenti che sosterranno l'esame da frequentanti, in qualsiasi sessione, avranno diritto a una domanda a piacere su uno degli argomenti affrontati a lezione. Per gli studenti frequentanti sarà anche prevista, entro maggio, una “prova intermedia”.

## ALTRE LETTURE CONSIGLIATE

(non immediatamente oggetto di esame, ma utili ...)

- M. BETTINI, *C'era una volta il mito*, Sellerio, Palermo, 2007 oppure R. CALASSO, *Le nozze di Cadmo e Armonia*, Adelphi, Milano, 2009 o successiva edizione (per una panoramica sui miti greci);
- L. CANFORA, *Storia della letteratura greca*, Laterza, Roma-Bari, 2010<sup>3</sup>, capitoli VIII-XII oppure A. RODIGHIERO, *La tragedia greca*, Il Mulino, Bologna, 2013 (per un'introduzione alla tragedia greca);
- E. STOLFI, *La cultura giuridica dell'antica Grecia. Legge, politica, giustizia*, Carocci, Roma, 2020 (rist. 2021), con particolare riguardo ai capitoli 3-8 (per un quadro dei grandi quesiti giuridici sollevati nella cultura greca);
- E. STOLFI, *Come si racconta un'epidemia. Tucidide e altre storie*, Carocci, Roma, 2021 (per un approfondimento della “pestilenza” con cui si apre l'*Edipo tiranno* e un suo raffronto con altre narrazioni greche di epidemie, storiche o letterarie).

**Il calendario e sommario delle lezioni è disponibile al seguente indirizzo:**

<https://www.dgiur.unisi.it/it/didattica/insegnamenti-corso-di-laurea-magistrale-ciclo-unico-giurisprudenza/diritto-e-letteratura>